SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00450874
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	0
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	bambola
OGTV - Identificazione	insieme
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	14
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	14 bambole di Kobe (Kbe ningy) giapponesi
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello di Racconigi
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi
LDCU - Indirizzo	Via Francesco Morosini, 3
LDCS - Specifiche	Deposito armeria/ stanza T20
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	da XR 3260 a XR 3273
INVD - Data	1948
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	Secc. XVII-XIX

DTZS - Frazione di secolo	fine/ inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1890
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1925
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura giapponese
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi iconografica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio
MTC - Materia e tecnica	avorio/ intarsio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	60-138
MISL - Larghezza	60-240
MISP - Profondità	58-70
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Alcune bambole sono in discreto stato di conservazione, altre in cattivo, tre sono attualmente oggetto di restauro presso il Laboratorio DRM-PIE. In generale, i problemi maggiori riguardano la perdita di funzione meccanica data dal deterioramento dei fili interni alle scatoline.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2022
RSTS - Situazione	In corso
RSTE - Ente responsabile	DRM-PIE
RSTN - Nome operatore	Laboratorio di restauro DRM-PIE
RSTR - Ente finanziatore	Ministero della Cultura
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Nucleo di 14 bambole meccanizzate giapponesi (karakuri) del genere chiamato Bambole di Kobe (Kbe ningy), di cui 1 del tipo "in piedi", due "su ruote" e 11 "su box". Azionando i meccanismi interni tramite leve, le figure si muovono dando vita a forme e pose grottesche e bizzarre.

DESI - Codifica Iconclass	31A45
DESI - Codifica Iconclass	13A1
DESI - Codifica Iconclass	46B222
DESI - Codifica Iconclass	41D3 (kimono)
DESI - Codifica Iconclass	31A2754
DESI - Codifica Iconclass	31A2755
DESI - Codifica Iconclass	41D262
DESS - Indicazioni sul soggetto	I personaggi traggono ispirazione dagli esseri soprannaturali (ykai) e dai fantasmi giapponesi (yrei), colti in attività artigianali e culturali tipiche del periodo Meiji.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a inchiostro
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello maiuscolo
ISRP - Posizione	sul fondo
ISRI - Trascrizione	Numeri di inventario da XR 3260 a XR 3273
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a inchiostro
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	sul fondo
ISRI - Trascrizione	Numeri di inventario da XR 3260 a XR 3273
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a inchiostro
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello maiuscolo
ISRP - Posizione	sul fondo
ISRI - Trascrizione	PP.R.210.a
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a stampa su etichetta di carta
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	sul fondo
ISRI - Trascrizione	numeri 2, 14, 20, 23 su etichetta a forma di cerchio con perimetro a zig zag
	Le “bambole di Kbe” (Kbe ningy) costituiscono un sottogruppo all’ interno della vasta produzione di bambole meccaniche giapponesi (karakuri ningy). Realizzate in legno di bosso (tsuge), di cachi (kaki),

NSC - Notizie storico-critiche	di ciliegio (sakura) e successivamente di magnolia (h no hi), le Kbe ningy si distinguono dalla maggior parte dei generi di bambola giapponesi perché non prestano molta attenzione ai dettagli pittorici, non utilizzano tessuti e sono privi di gofun. Il volto delle Kbe ningy ha dettagli minimi, lineamenti semplicemente scolpiti, osso oppure avorio incastonato per gli occhi e la bocca, talvolta lacca rossa o pigmenti per evidenziare alcuni elementi che risultano così in contrasto con il legno lasciato al naturale o semplicemente dipinto di nero. Le Kbe ningy possono essere suddivise in tre tipologie in base alla loro struttura: personaggi su ruote, su scatola o in piedi. I meccanismi che permettono alle Kbe ningy di reiterare movimenti e gesti esagerati, sono molto semplici, ma, uniti alle bizzarre fattezze dei personaggi, sono in grado di produrre un sorprendente e piacevole effetto. Inoltre, potendo essere tenute nel palmo di una mano permettono una forma di intrattenimento intima e ne facilitano il trasporto e l'esportazione. Non vi sono notizie certe sull'origine delle Kbe ningy, ma il ricercatore e storico Sait Rysuke le colloca alla fine del XIX secolo, nella prima decade del periodo Meiji (1868-1912), nell'area portuale della città di Kbe (attuale prefettura di Hygo), dove venivano vendute soprattutto agli stranieri come un souvenir tascabile dall'"esotico Giappone". Più recentemente, il fondatore e curatore del Nihon gangu hakubutsukan - Japan Toy Museum, Inoue Shigeyoshi, colui che diede origine alle Kbe ningy fu un uomo chiamato Nakamura, originario dell'isola di Awaji, che arrivò a Kbe alla fine del XIX secolo e, colpito dalla presenza di stranieri nella città e amante del macabro, cominciò a creare figure dall'aspetto bizzarro che si muovevano attraverso trucchi meccanici tipici del teatro di Awaji. La tesi secondo la quale il colore nero sarebbe stato ispirato dalla pelle dei numerosi marinai e commercianti stranieri che affollavano il porto di Kbe in quel periodo è confutata dal fatto che le prime bambole erano in legno grezzo e solo successivamente hanno iniziato a essere dipinte di nero; inoltre, i personaggi delle Kbe ningy sembrano piuttosto ispirate dalle storie di yrei (fantasmi) tipiche del folclore e dell'arte giapponese; non ultimo, le attività cui si dedicano i personaggi delle Kbe ningy esprimono gli usi, costumi e professioni tipici del Giappone Meiji e Taish. Alcuni oggi ritengono che il colore nero ricordi la tradizione artistica della lacca giapponese urushi e, anche per questo motivo, abbia attirato l' attenzione dei turisti europei e americani in cerca di souvenir. Il primo artigiano di Kbe ningy attestato è Nagata no Haru (attivo 1900-40), proprietario di un negozio vicino al santuario di Nagata a Kbe. Anche conosciuto con il nome commerciale di Noguchi Kyakkid, definì le caratteristiche fondamentali delle Kbe ningy: l'uso del legno di bosso quasi grezzo e la propensione per il macabro (obake ningy, ovvero bambole mutaforma o stregate). Il suo competitor più importante fu Dezaki Fusamatsu (attivo 1902-24), che iniziò a realizzare opere dipinte di nero e consolidò l'effetto "serpente" dei personaggi. Nel periodo Shwa fu Oda Tashir (attivo 1923-50) a conferire popolarità alle Kbe ningy, ampliandone le tipologie di personaggi raffigurati (un catalogo degli anni '20 mostra fotografie di più di un centinaio di figure differenti). Durante la Seconda Guerra Mondiale la produzione cessò, per poi riprendere nella seconda metà degli anni '50 con Masaatsu Kazuoka (attivo 1955-89); le Kbe ningy tornarono alla ribalta nel 1989 con l'Esposizione di Kbe Portopia, ma la produzione cessò nuovamente dopo il terribile terremoto del 1995. Dal 2003 sono oggetto di grande attenzione e promozione da parte del Japan Toy Museum, che ha dedicato loro la mostra "Le bambole di Kbe e il mondo dei giochi meccanici" (Kbe ningy to sekai no karakuri gangu) dal 18 giugno 2016 al 23 ottobre 2016. Oggi l'unico artigiano di Kbe

	ningy è Yoshida Tar, che opera nel suo atelier “Uzumoriya” nel quartiere Higashinada della città di Kbe. Dal momento che la vocazione delle Kbe ningy è il mercato estero, oggi è possibile trovarne molti esemplari al di fuori dei confini nipponici.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	compravendita
ACQN - Nome	eredi Savoia
ACQD - Data acquisizione	1980
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero della Cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte
CDGI - Indirizzo	via Accademia delle Scienze 5, 10123 Torino
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Dallago, Mariano
FTAD - Data	2022
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	_MDP0480
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Scott Pane A.
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	193
BIBN - V., pp., nn.	191 - 209
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 288 / 300-3015
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cox R.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	209
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Vergagni, Roberta

RSR - Referente scientifico	Amalfitano, Valeria
FUR - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Le misure indicate sono relative al range (minore e maggiore) nelle 14 bambole.